

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	19/01/2023	7	Addio a Nicola Zamboni il maestro della materia = Marzabotto, strage e Pilastro Addio allo scultore Zamboni <i>Fernando Pellerano</i>	2
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	19/01/2023	18	Francesco Piccolo e Pif non trascurano i momenti di felicità <i>Giacomo Martinelli</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	19/01/2023	18	Francesco Piccolo e Pif non trascurano il momenti di felicità <i>Giacomo Martinelli</i>	6
NUOVO DIARIO MESSAGGERO	19/01/2023	42	Valsa, ora manca solo trovare il gol <i>Daniele Monti</i>	8
REPUBBLICA BOLOGNA	19/01/2023	13	Claudio Baglioni <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/01/2023	45	Lotto e dintorni Bacciate dalla fortuna Monte San Pietro e Pieve di Cento <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/01/2023	45	Il maestro di scultura che modellava il tempo <i>Beatrice Buscaroli</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/01/2023	48	Non rottamiamo le nostre cartelle <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/01/2023	49	Investimenti ed energia Il governatore Bonaccini in visita all' Interporto <i>Redazione</i>	13

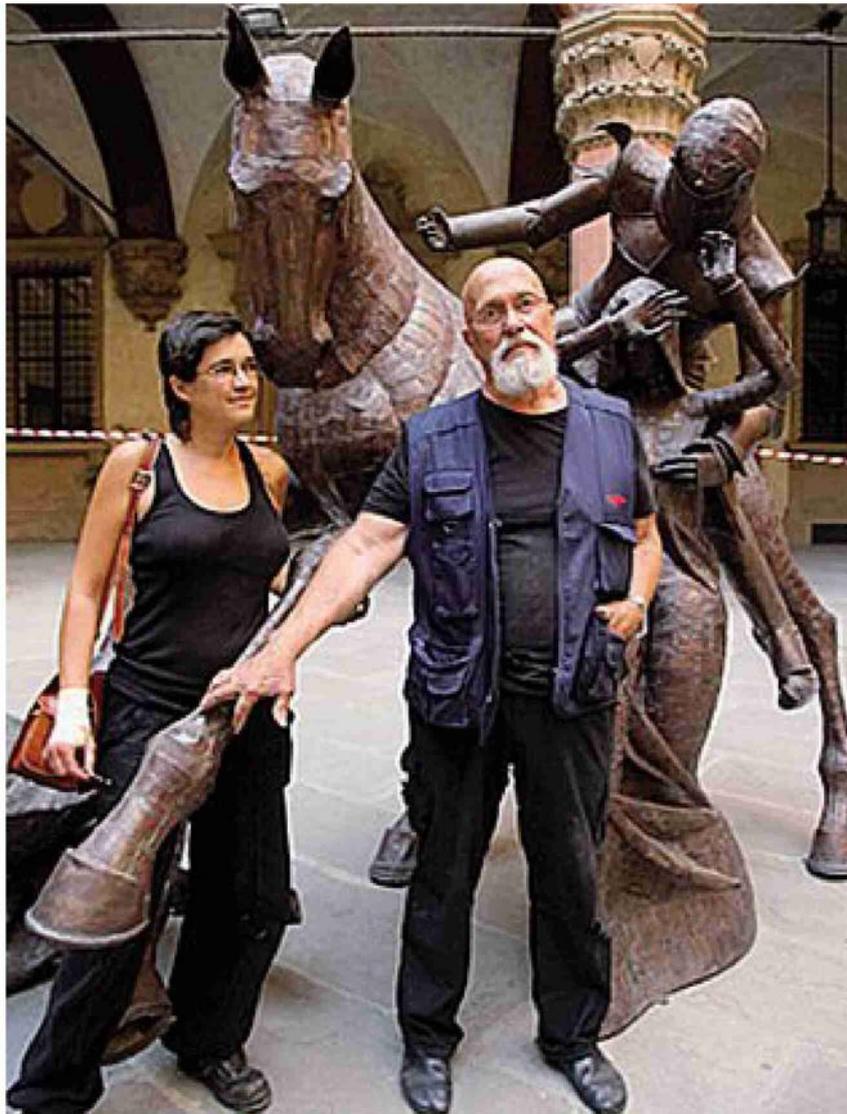
La scomparsa *Lo scultore aveva 79 anni!*

Addio a Nicola Zamboni il maestro della materia

di **Fernando Pellerano**

L'artista bolognese Nicola Zamboni, prossimo agli 80 anni, è scomparso martedì. Ha vissuto con le sue opere accanto ai suoi concittadini spesso ignari della mano che le forgiò. Suo il «Monumento alle vittime della Uno bianca» al Pilastro.

a pagina 7



Nicola Zamboni con Sara Bolzani accanto all'opera realizzata nel cortile di Palazzo D'Accursio



Peso:1-21%,7-28%

Marzabotto, strage e Pilastro Addio allo scultore Zamboni

Scomparso l'artista che preservò la memoria con le sue opere

Le sculture di Nicola Zamboni sono un percorso di storia e memoria collettiva di rara intensità. Disseminate sul nostro territorio, nel cuore del capoluogo e della pianura, partecipano nello spazio pubblico respirando con noi, insegnandoci e indicandoci uno spirito civile, civico ed etico spesso fragile e vulnerabile. L'artista bolognese, prossimo agli 80 anni, scomparso martedì, ha vissuto con le sue opere accanto ai suoi concittadini spesso ignari della mano che le forgiò utilizzando un'infinità di materiali, dal legno al rame, dalla pietra al marmo, dal cemento alla terracotta: il font materico del suo «dire». La sua «arte diffusa» da oggi, forse, la cittadinanza avrà cura e curiosità di scoprire e riscoprire.

Maestro dell'arte pubblica, capace di produrre opere di grandi dimensioni per giardini e parchi bolognesi, spesso dedicati alla Resistenza e alle vittime degli eccidi nazifascisti. O a

personaggi come Guglielmo Marconi, fra le sue figure preferite, raffigurato in diversi paesi esteri come Argentina, Brasile, Cile, Perù e Australia, oltre che a Sasso. Lavorò anche in Giappone, a Mito. La passeggiata zamboniana sotto le Due Torri vi stupirà. A cominciare dal poetico percorso scultoreo del Pilastro, nel parco Pasolini abbracciato dal Virgolone: più di cento statue bianche, protagoniste in quello spazio verde improvvisamente metafisico ed estraniante. Nei vicini orti ci si imbatte nella composizione in pietra serena di *Tavoli e focolari*, ai più sconosciuta. Davanti alla Gd, in via Battindarno, è suo il monumento alla Resistenza e così il libro in cemento con la poesia di Neruda al Parco dei Cedri. Nel parco pubblico di via Ghiberti si attraversa la sua *Storia alla finestra* realizzata in cemento bianco, alla Lunetta Gamberini ci si disseta nella sua Fontana e in via Ferrara c'è il suo *Giardino Medievale* di-

steso sul prato. Si sono invece sgretolate e disperse le 120 figure in terracotta in via Larga raccolte nel *Gruppo scultoreo* di primi '90 (alcune finite a Pieve di Cento). Una scultura all'Ippodromo, l'*Allegoria della mensa* dedicata a Gustavo Trombetti alla Camst (che lui fondò poche settimane dopo la Liberazione), ancora al Pilastro il *Monumento alle vittime della Uno Bianca* e poi a Falcone e Borsellino in piazza Galilei. Le 12 statue nel giardino di Villa Spada, *Dodici mesi*, così pure il monumento a Padre Marella in Draperie, del professor Ghigi nel suo parco e ancora altri interventi lungo il Navile come l'informale *Porta Reno* e tanti altri in provincia fra i quali il Monumento ai Caduti a Marzabotto.

Indistruttibile, amava la chiarezza e la libertà. Artista del sociale, ricordato ieri dalle istituzioni, dal sindaco Lepore come dall'assessore alla cultura della Regione, Mauro Felicori, ha lasciato un segno indelebile

fra noi. Abbandonata l'Accademia di Belle Arti al terzo anno, Zamboni andò in Inghilterra a conoscere Henry Moore di cui fu ospite per un mese, tornò a Bologna come assistente di Quinto Ghermandi, poi tenne la cattedra di scultura a Brera fino al 2004 dove incontra la sua futura compagna, Sara Bolzani. Legatissimo alla sua terra (e alla 'bassa') e a suo figlio Alberto, pittore, i suoi disegni, bozzetti e sculture si trovano in collezioni private in Italia e all'estero.

Fernando Pellerano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi era

● È scomparso lo scultore Nicola Zamboni, nato a Bologna il 10 maggio 1943

Le opere

Nicola Zamboni con Sara Bolzani tra le sue opere in rame a Palazzo d'Accursio nel 2011

● È l'autore delle statue bianche del Parco Pasolini al Pilastro, degli angeli di Marzabotto e di una serie di opere diffuse dedicate alla strage della stazione di Bologna del 2 agosto 1980



Peso: 1-21%, 7-28%

LA "BELLA STAGIONE" A RICCIONE

Francesco Piccolo e Pif non trascurano i momenti di felicità

In attesa di "Teatro studio" di Alessandro Bergonzoni questa sera lo scrittore e l'attore

RICCIONE

GIACOMO MARTINELLI

Difficile trovare scuse per non andare a teatro a Riccione in questo periodo: il calendario della *Bella Stagione* a cura di Riccione Teatro, si è recentemente arricchito di nuove proposte e grandi nomi; offerte accattivanti per lo spettatore che nei prossimi mesi potrà assistere ad opere di particolare livello in territorio romagnolo.

Infatti al programma già annunciato, che vede sul palco interpreti come Fabrizio Bentivoglio, Laura Morante, Romina Mondello e Fabio Troiano sono stati aggiunti altri due spettacoli, prodotti ed eseguiti da personalità importanti del teatro italiano contemporaneo.

In primo luogo, venerdì 31 marzo alle ore 21 la sala Granturismo ospiterà "Teatro studio", nuovo lavoro di **Alessandro Bergonzoni**, un'esibizione in cui, dopo il grande successo di "Trascendi e sali" (quasi cinque anni di tour e 200 repliche), Ber-

gonzoni si cimenta nel suo sedicesimo testo teatrale, guidato alla regia da Riccardo Rodolfi, cercando di migliorarsi serata dopo serata, per arrivare a trovare il copione perfetta. Tutto ciò avviene in un vero e proprio "teatro studio", che in quest'opera diventa un veicolo per far emergere quello spirito che caratterizza la personalità di Bergonzoni sul palco: «Una comicità contemporanea e uno straordinario funambolismo verbale, abbinati a riflessioni profonde sulla responsabilità di chi fa arte».

E oggi, sempre alle 21, sul palcoscenico si esibirà **Francesco Piccolo**, vincitore, grazie al suo romanzo-confessione "Il desiderio di essere come tutti", Premio Strega, e lo farà proponendo uno dei suoi cavalli di battaglia: "Momenti di trascurabile (in)felicità", che si presenta come una trasposizione di tre dei suoi maggiori successi editoriali: "Momenti di trascurabile felicità" (2010), "Momenti di

trascurabile infelicità" (2015) e "Momenti trascurabili vol. 3" (2020). Non sarà però solo sul palco, poiché assieme a lui prenderà parte dello spettacolo anche **Pif**, eccezionale ospite che insieme a Piccolo presenterà uno show che porrà l'accento sui piccoli, fugaci attimi di cui è terribilmente facile non accorgersi, ma che hanno il potere di strapparci qualche sorriso. Spunto da cui è stato tratto anche il film omonimo con Pif protagonista.

I biglietti hanno un costo di 20 euro e possono essere acquistati sul sito www.livicket.it e nei punti vendita del circuito Livicket, nonché al Palazzo del Turismo il martedì e il giovedì (dalle 14 alle 18) e nel giorno dello spettacolo (due ore prima dell'inizio).

Info: 320 0168171 (lunedì-venerdì, ore 10-13); stagione@riccione-teatro.it



Peso:44%



Lo scrittore Francesco Piccolo e Pif



Peso:44%

LA "BELLA STAGIONE" A RICCIONE

Francesco Piccolo e Pif non trascurano i momenti di felicità

In attesa di "Teatro studio" di Alessandro Bergonzoni questa sera lo scrittore e l'attore

RICCIONE GIACOMO MARTINELLI

Difficile trovare scuse per non andare a teatro a Riccione in questo periodo: il calendario della *Bella Stagione* a cura di Riccione Teatro, si è recentemente arricchito di nuove proposte e grandi nomi; offerte accattivanti per lo spettatore che nei prossimi mesi potrà assistere ad opere di particolare livello in territorio romagnolo.

Infatti al programma già annunciato, che vede sul palco interpreti come Fabrizio Bentivoglio, Laura Morante, Romina Mondello e Fabio Troiano sono stati aggiunti altri due spettacoli, prodotti ed eseguiti da personalità importanti del teatro italiano contemporaneo.

In primo luogo, venerdì 31 marzo alle ore 21 la sala Granturismo ospiterà "Teatro studio", nuovo lavoro di **Alessandro Bergonzoni**, un'esibizione in cui, dopo il grande successo di "Trascendi e sali" (quasi cinque anni di tour e 200 repliche), Ber-

gonzoni si cimenta nel suo sedicesimo testo teatrale, guidato alla regia da Riccardo Rodolfi, cercando di migliorarsi serata dopo serata, per arrivare a trovare il copione perfetto. Tutto ciò avviene in un vero e proprio "teatro studio", che in quest'opera diventa un veicolo per far emergere quello spirito che caratterizza la personalità di Bergonzoni sul palco: «Una comicità contemporanea e uno straordinario funambolismo verbale, abbinati a riflessioni profonde sulla responsabilità di chi fa arte».

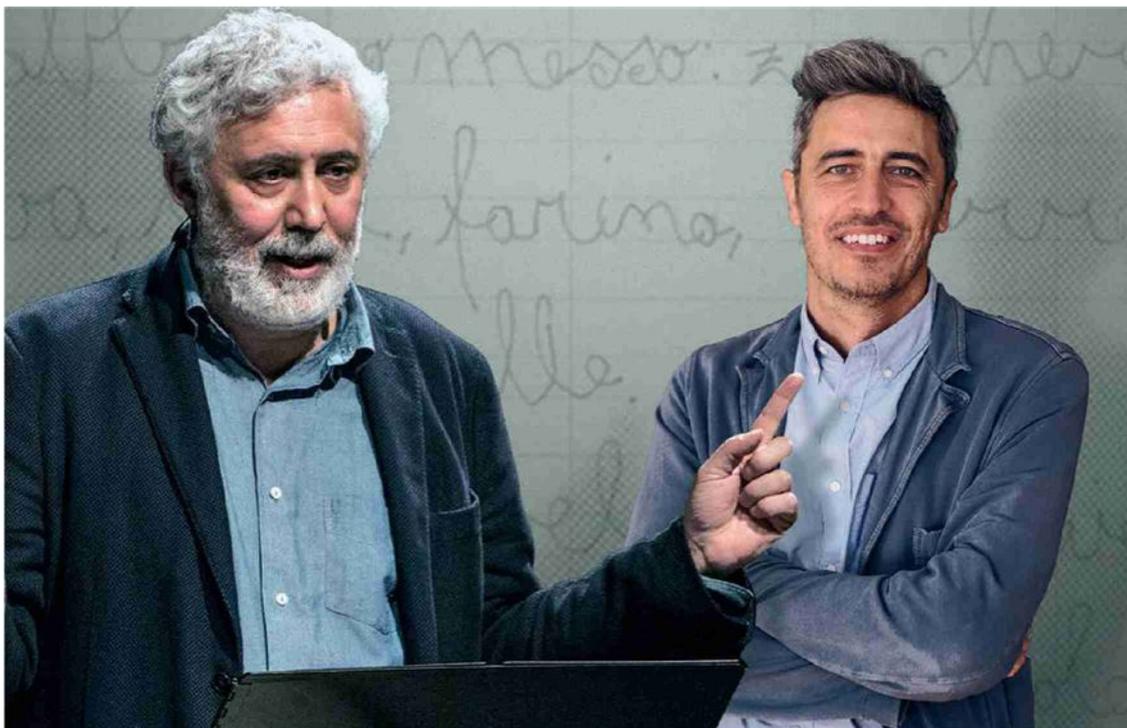
E oggi, sempre alle 21, sul palcoscenico si esibirà **Francesco Piccolo**, vincitore, grazie al suo romanzo-confessione "Il desiderio di essere come tutti", Premio Strega, e lo farà proponendo uno dei suoi cavalli di battaglia: "Momenti di trascurabile (in)felicità", che si presenta come una trasposizione di tre dei suoi maggiori successi editoriali: "Momenti di trascurabile felicità" (2010), "Momenti di

trascurabile infelicità" (2015) e "Momenti trascurabili vol. 3" (2020). Non sarà però solo sul palco, poiché assieme a lui prenderà parte dello spettacolo anche **Pif**, eccezionale ospite che insieme a Piccolo presenterà uno show che porrà l'accento sui piccoli, fugaci attimi di cui è terribilmente facile non accorgersi, ma che hanno il potere di strapparci qualche sorriso. Spunto da cui è stato tratto anche il film omonimo con Pif protagonista.

I biglietti hanno un costo di 20 euro e possono essere acquistati sul sito www.livicket.it e nei punti vendita del circuito Livicket, nonché al Palazzo del Turismo il martedì e il giovedì (dalle 14 alle 18) e nel giorno dello spettacolo (due ore prima dell'inizio).

Info: 320 0168171 (lunedì-venerdì, ore 10-13); stagione@riccione-teatro.it





Lo scrittore Francesco Piccolo e Pif



Peso:42%

Eccellenza. Le buone prestazioni non bastano più
Arriva il match salvezza in trasferta a Cattolica

Valsa, ora manca solo trovare il gol

Daniele Monti

La prestazione c'è, mancano i gol. Anno nuovo, solita **Valsanterno** verrebbe da dire, ma in realtà non è così. I biancoblù, nella terza giornata del girone di ritorno, hanno pareggiato a reti inviolate tra le mura amiche dell'Old Trafford contro il Masi Torello Voghiera. Anche in questa partita, i valligiani hanno faticato sotto porta, ma la prestazione non è mancata e questo fa ben sperare in vista di questa seconda parte di stagione.

Mister Biagi è contento dei suoi. Chi guarda con ottimismo al futuro è **Massimiliano Biagi**. Il mister biancoblù è soddisfatto della prestazione dei propri ragazzi, anche se non nasconde il proprio rammarico per le difficoltà che incontra la sua squadra a trovare la via del gol: «Contro il Masi Torello abbiamo disputato una buona partita, a mio avviso ci è mancato solo il gol - fa sapere l'allenatore della Valsanterno -. Abbiamo avuto il predominio territoriale per buona parte della gara e abbiamo avuto anche molte occasioni per andare in vantaggio, ma purtroppo

non siamo stati in grado di concretizzarle. È un po' la fotografia della nostra stagione, facciamo fatica a segnare e se riusciamo ad evitare di subire goal portiamo a casa un punto. Peccato perché quanto espresso in campo, sia in termini di gioco che di agonismo, non è rappresentato minimamente dalla classifica. Dopo la sconfitta in casa dei cervesi, tra l'altro anche in quella partita abbiamo sprecato tantissimo sotto porta prima di subire il gol, mi aspettavo una reazione e così è stato».

Lo scontro salvezza con il Cattolica. E chissà che domenica 22 non sia la volta buona per ritornare a gonfiare la rete. Nella quarta giornata di ritorno, la Valsanterno sarà ospite del Cattolica che si trova al terzultimo posto in classifica e ha soltanto un punto di vantaggio sulla truppa di Biagi. Uno scontro salvezza da non sbagliare contro una squadra che ha una delle peggiori retroguardie di tutto il campionato (46 gol subiti). «Entriamo siamo a caccia di punti salvezza - continua Biagi -. Loro hanno cambiato molto nella finestra di mercato di dicembre, mentre noi arriveremo forti di una buona prestazione, con la consapevolezza che se riusciamo a concretizzare quanto di buono costruito sul campo, possiamo fare punti importanti».

Gli altri risultati. Non è riuscita l'impresa al **Medicina** che, tra le mura amiche del Bambi, ha perso 4-2 contro la capolista Victor San Marino. Una sconfitta che ha fatto scivolare i giallorossi al sesto posto in classifica. Gli emiliani, nell'anticipo del prossimo turno, in programma sabato 21, cercheranno di ritrovare la vittoria sul campo del Sant'Agostino. Ha pareggiato 2-2, invece, il **Sanpaimola**. Davanti ai propri tifosi, la compagine di San Patrizio è stata fermata dal Cava Ronco. Nella quarta giornata di ritorno, la truppa di Orecchia sarà ospite del Progresso. Un big match che vedrà contrapposte le due squadre che si trovano a quota 44 punti in classifica e che si contendono il terzo posto in griglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eccellenza

22ª GIORNATA - 15/01/2023

Classe - Coriano	2-2
Bentivoglio - S. Agostino	0-0
Del Duca Grama - Cattolica	1-0
Comacchiese - Progresso	0-2
MEDICINA - Victor San Marino	2-4
Pietracuta - Granamica	3-2
Russi - Diegaro	4-1
SANPAIMOLA - Cava Ronco	2-2
Savignanesse - Castenaso	3-0
VALSANTERNO - Masi Torello	0-0

23ª GIORNATA - 22/01/2023

S. Agostino - MEDICINA	
Castenaso - Bentivoglio	
Cattolica - VALSANTERNO	
Diegaro - Comacchiese	
Cava Ronco - Classe	
Granamica - Russi	
Masi Torello - Savignanesse	
Progresso - SANPAIMOLA	
Coriano - Del Duca Grama	
Victor S. Marino - Pietracuta	

Classifica

S. Marino	51
Russi	48
Progresso	44
SANPAIMOLA	44
Savignanesse	41
MEDICINA	38
Granamica	36
Diegaro	33
Cava Ronco	33
Bentivoglio	32
Castenaso	30
Pietracuta	30
Masi Torello	30
Coriano	29
S. Agostino	21
Classe	21
Del Duca Grama	12
Cattolica	11
Comacchiese	11
VALSANTERNO	10



Nella foto Isolapress un'azione della partita d'andata tra Valsanterno e Cattolica. In quel caso il match disputato all'Old Trafford di Borgo Tossignano si è concluso col punteggio di 1-1



Peso:37%

Gli appuntamenti

Tutto Claudio Baglioni

● Claudio Baglioni

Dopo lo straordinario successo del tour "Dodici note Solo", l'artista romano si concede il bis e torna live con un concerto che ripercorre tutta la sua carriera. Teatro EuropAuditorium, piazza Costituzione 4, ore 21, ingresso 69-100 euro

● Mopcut

Il trio composto da Lukas König (batteria, sintetizzatore e voce), Julien Desprez (chitarra elettrica) e Audrey Chen (sintetizzatore analogico e voce) presenta l'album "Jitter". Centro di

ricerca musicale – Teatro San Leonardo, via San Vitale 63, ore 19.30, ingresso 2-7 euro

● Ada Flocco Quartet

Quartetto guidato dalla voce di Ada Flocco e completato dal pianoforte di Filippo Galbiati, dal contrabbasso di Filippo Cassanelli e dalla batteria di Dario Rossi. Cantina Bentivoglio, via Mascarella 4/b, ore 21.30, info 051 265416

● Guerzoncellos

Enrico e Tiziano Guerzoni compongono un duo camaleontico che nasce dalla passione di padre e figlio per il rock sia classico che progressive, eseguito però con i violoncelli acustici ed elettrici. Bravo Caffè, via

Mascarella 1, ore 22.15, info 333 5973089

● Dizionario Balasso

L'attore, comico e autore Natalino Balasso sale sul palco del Duse con un grande libro contenente oltre 250 lemmi e improvvisa una serie di monologhi. Teatro Duse, via Cartoleria 42, ore 21, ingresso 18-29 euro



▲ EuropAuditorium Baglioni



Peso:13%

Doppia vincita

**Lotto e dintorni
Baciate dalla fortuna
Monte San Pietro
e Pieve di Cento**

Una vincita da 14.100 euro è stata messa a segno a Monte San Pietro con l'ultima estrazione del Lotto, mentre il 10eLotto ha baciato un fortunato giocatore di Pieve di Cento che ha centrato un 7 Doppio Oro da 20mila euro.



Peso:4%

Il maestro di scultura che modellava il tempo

L'arte e la vita di Nicola Zamboni, morto a 79 anni, un accademico in perfetto equilibrio fra figurazione classica e simbolismo

Quando attraversavi il portone della vecchia villa Paleotti, a Calderara di Reno, ti accoglievano centoventi immagini di uomini, donne, colleghi, amici, assessori, bambini. Le scuderie di una nobile villa antica, destinata all'estinzione, tutti somiglianti, tutti riconoscibili, terrecotte a figura intera. Poi entravi e Nicola Zamboni era in cucina: ci insegnò la ricetta della zucca ripiena di formaggi, un'opera da scultore come lui, che usava tutti i materiali e sembrava insegnare alla scultura qualcosa di assolutamente nuovo: gli avanzi dei formaggi, dentro il calco caldo della zucca, diventavano un miracolo.

Eccentrico e geniale, ma fedele assistente del maggiore scultore del 900 bolognese, Quinto Ghermandi, Zamboni sosteneva che la scultura era la sola arte che gli archeologi del futuro avrebbero riconosciuto come tale: «Se, alla fine del tempo, qualcuno riconoscerà tra queste pietre il manufatto di un uomo e non una pietra, allora vorrà dire che ho vinto, contro il nulla». Le sue opere non hanno firma, né nome. Voleva che la scultura in sé riuscisse a vincere la sfida. Così continuò, riempì il giardino del Pilastro, il cosiddetto 'Virgolone', di duecento esseri, che fluttuano tra i coreuti di un'ineffabile tragedia greca, e i fantasmi di un oggi impossibile da decifrare. Altra opera anonima. Si era stancato degli insegnamenti locali e andò diretta-

mente da Henry Moore, da pellegrino assetato e pieno di voglia di imparare. Moore lo accolse, e Zamboni lo aiutò a sistemare la mostra che stava allestendo. Uomo pieno di vita e di volontà, animato da un'invincibile spinta a insegnare ai più giovani (le stanze della villa erano diventate una specie di accademia dove tutti i ragazzi vogliosi di imparare erano accolti), Zamboni mantenne viva l'alterità tra una sorta di figurazione, o una vera figurazione, e l'amore per i simboli, come le foglie che rimpiccioliva o ingrandiva a seconda del luogo, e l'aderenza alla realtà che non riconosceva più nei suoi contemporanei. Tavoli, sedie, libri aperti come se fossero pronti ad essere sfogliati, come se invitassero il primo osservatore a capirne l'enorme possibilità: questo è il suo lascito, come chiari dal provocatorio dialogo che lo scultore lanciò dalle pagine del 'Carlino' nel 2021, sul rapporto tra arte concettuale e classica, e l'importanza del ruolo dei musei, che devono aprirsi al mondo. Un dialogo importante sull'arte contemporanea, che coinvolse molti altri artisti e curatori (da Flavio Favelli a Paolo Gualandi e Lorenzo Balbi).

Tutto il novecento ha fluttuato tra questa memorabile e nostalgica misura della realtà figurata, e la sua trascendente trasformazione. Zamboni «nei suoi viaggi», come scrive Eugenio Riccomini, «ha ricercato le mura ciclopiche della Sardegna e i teatri greci nella roccia»: tutto gli era possibile, a tutto aveva accesso, come uno scultore primitivo

che non sapeva né date né regole, ma sentiva la sua indole spingere contro ogni possibile e acquisita verità. Poi il finale: il rapporto con Sara Bolzani, dapprima allieva e poi fedele sodale. Da lì, in vent'anni di lavoro, nacquero altri capolavori: le Mondine in bicicletta, un gruppo creato a Bentivoglio, dove la vicinanza tra i due, non più distanti ma eguali nella bravura, rievocano un periodo della storia emiliana e danno la testimonianza di usare una sola mano, come tutti gli artisti avrebbero sognato, come sognava Camille Claudel (allieva di Auguste Rodin), che ne uscì perdente, ma Sara no. Ha preso da lui non solo la bravura, ma un carattere infinitamente forte, quella volontà ingenua ma irrevocabile, che portò Zamboni da Moore, quel possesso delle materie che la scultura dona, quando vuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Beatrice Buscaroli**

LA STORIA CONTINUA

Con la compagna Sara Bolzani ha lasciato un ventennio di capolavori



Nicola Zamboni con una sua opera esposta alla Fattoria Zivieri di Sasso Marconi



Peso: 45%

CASTEL MAGGIORE

«Non rottamiamo le nostre cartelle»

Castel Maggiore non intende aderire alla rottamazione delle cartelle fino a 1.000 euro: è quanto previsto da una delibera illustrata martedì in prima Commissione consiliare dall'Assessore al Bilancio Matteo Cavalieri. Cavalieri ha spiegato che «favorire chi non ha pagato non corrisponderebbe a criteri di equità e pari trattamento dei contribuenti. Peraltro le entrate fiscali del

Comune sono fatte di tanti piccoli importi derivanti dalle imposte locali, come quelle sulla casa, o tariffe come quelle dei servizi scolastici, e sarebbe un pessimo segnale dare il via libera a chi non vuole stare in regola con i versamenti. Quindi esprimiamo il nostro diniego affinché non venga stralciata la parte interessi e sanzioni dei carichi da riscuotere, ricordando che comunque la finanziaria

prevede che i contribuenti che intendano aderire alla rottamazione, pagando entro luglio l'importo dovuto, saranno esentati dal pagamento di sanzioni e interessi accessori». La delibera sarà discussa e votata in Consiglio comunale la prossima settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%

BENTIVOGLIO

Investimenti ed energia Il governatore Bonaccini in visita all'Interporto

Il presidente Spinedi:
«Con la collaborazione
della Regione potremo
continuare a innovare»

Per la prima volta il governatore Bonaccini ha visitato l'Interporto. Ieri il presidente di Interporto Bologna Marco Spinedi, assieme ai membri del consiglio di amministrazione Andrea Babbi ed Ethel Frasinetti, ha accolto il presidente della Regione.

La visita, spiega una nota della società, ha visto l'organizzazione di due momenti distinti. Il primo ha visto l'incontro con il management di Interporto Bologna Spa e ha rappresentato l'occasione per un confronto sugli investimenti previsti dalla società: l'ampliamento dell'area ferroviaria, che prevede un investimento complessivo di circa 66 milioni di euro, parte dei quali

coperti da fondi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; a ciò si aggiunge un progetto per la creazione di una comunità energetica per far diventare l'infrastruttura sempre più sostenibile ed al servizio della comunità. Nella seconda parte della giornata il presidente Bonaccini ha incontrato i rappresentanti di molte delle aziende insediate in Interporto.

«Ringraziamo il Presidente Bonaccini per la costante collaborazione – commenta il Presidente Marco Spinedi -. Questa sua visita dà lustro all'infrastruttura ed alle 130 aziende che si trovano al suo interno. L'Interporto, con oltre 6.000 lavoratori, crea

un indotto importante per il territorio. Come società Interporto Bologna Spa continueremo ad innovarci per continuare a rappresentare un fiore all'occhiello in Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:15%